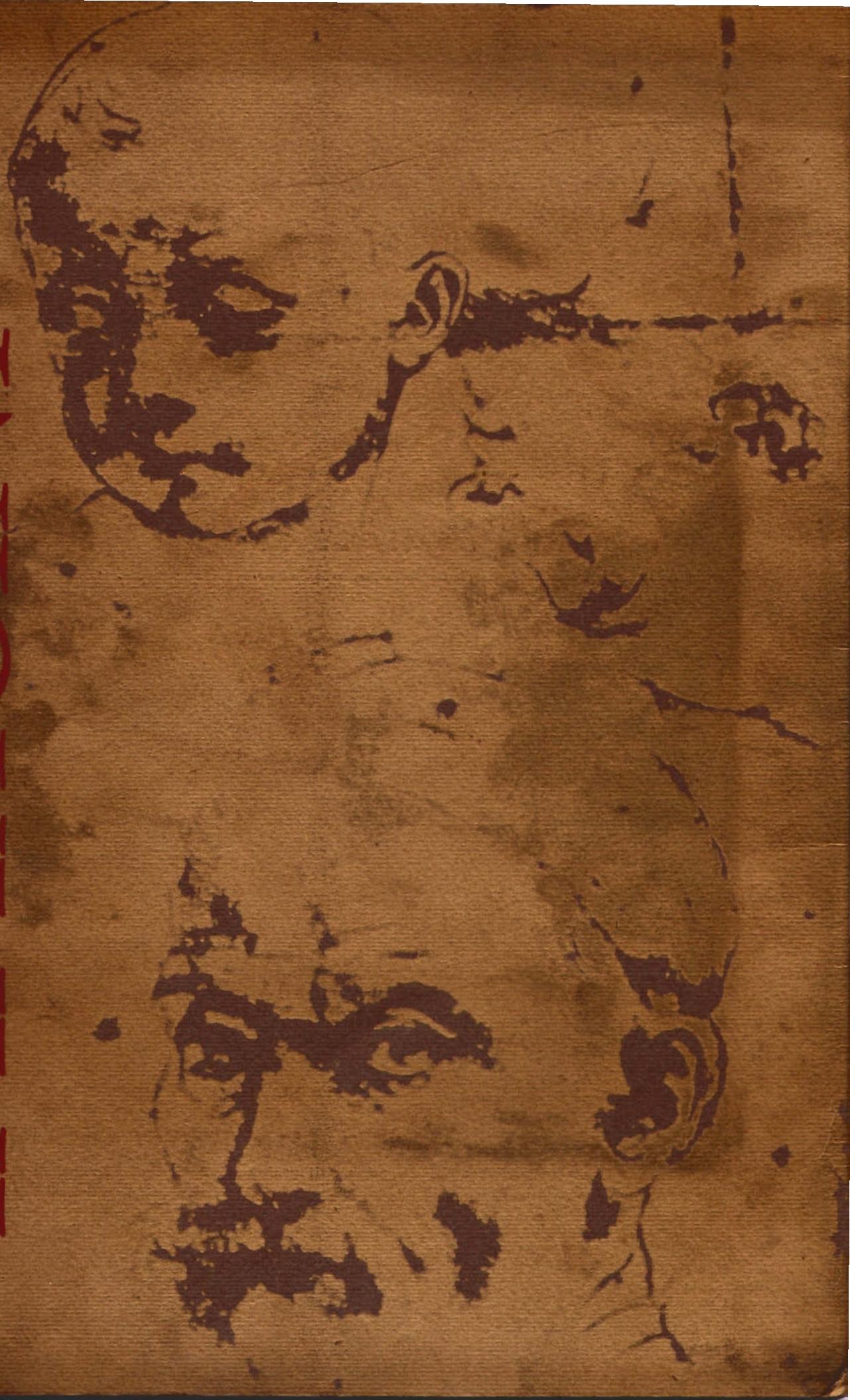


# IMMAGINI





## UNA PAGINA DI TACCUINO

*Sensibili allo spirito semplice e moderno con cui il Prof. Tubaro è riuscito a cogliere per noi importanti emozioni, ci piace accompagnarne lo scritto con un suo disegno dal titolo: "madre con bimbo..."*

Fu la gradita fatica d'un mattino dell'inverno scorso. Forse perché era la prima volta che entravo nel « Gabinetto dei disegni », agli Uffizi di Firenze rimasi assai colpito sia dal numero che dal valore altissimo di questi studi, dovuti alla mano dei nostri artisti migliori.

Anzitutto è singolarissimo notare come la prima cospicua serie di disegni compaia soltanto all'inizio del '500. Infatti, i quattro quadernetti del '300 contenenti « effigi varie », non servivano che a sottoporre al committente il soggetto da tradursi in pittura. Nel '400 venivano quasi regolarmente distrutti (del Brunelleschi non ci è pervenuto alcun disegno e solo una decina del Bronzino). Con Pontormo e Andrea Del Sarto inizia la valorizzazione di questi studi che tanto avvengono per la loro immediatezza, scevra dalle elaborazioni che spesso, nel corso della realizzazione dell'opera, venivano subendo.

I disegni del '500 raccolti agli Uffizi sono eseguiti, quasi tutti, su carta colorata grigio-azzurra, oppure del colore dell'ecra, o della terra di Siena naturale spenta, o della terra d'ombra. Inoltre, leggerissime lumeggiature di blacca o di gesso ottengono, per l'esattezza dei rapporti tonali, meravigliosi effetti di luce e di plasticità.

Soltanto Ingres e Degas nell'epoca moderna saprebbero evocare questi grandi maestri. Vidi dei paesaggi di filigrana; studi del Barocci da far pensare a Semeghini od a Renoir, tanto è alto il significato della forma e vibrante la ricerca della luce.

**ANDREA DEL SARTO** - Studi preparatori dei dipinti, ma perfetti. Egli li traccia costantemente, tranne rare eccezioni, su foglietti di dimensioni modeste: dai cm. 15 x 20 al 25 x 18. Veri capolavori per luce ed intensità di vita. « Sanguigne » che mostrano le fibre più minute.

Ricordo uno studio minuscolo (cm. 10 x 12) per la « Decapitazione di S. Giovanni Battista del chiostro dello Scalzo »: un vero cammeo fremente di vita. V'è un apostolo in piedi: credo che solo i Greci avrebbero potuto raggiungere simili altezze. Disegnava con la naturalezza con cui uno respira e con un alterno processo di analisi e di sintesi da conferire al disegno un potere suggestivo.

Soprattutto niente è affidato al caso: con una punta sottile, affilata come un punteruolo, ha l'ansia di scoprire le vene, i tendini, i muscoli, l'affiorare delle ossa. Rivedo ancora un foglietto di cm. 12 x 15 dove sono raccolti sei studi di mani perfettamente modellate. Certe cose poi, buttate giù convulsamente sul retro di questi fogli, sono fra le più sublimi. Oh, le sue « teste di bambino »! Egli accarezza quelle forme con una soave naturalezza e le avvolge di luce. E non sbaglia mai nella gara forsennata di valore formale e di significato, sciolto come un atleta.

**MICHELANGELO** - Dal primo disegno ci si accorge dell'urgenza di esprimere il turbine delle sue passioni. A differenza di Andrea Del Sarto che lavora esclusivamente dal vero, qui assistiamo ad un processo incessante d'invenzione anche quando è evidente la presenza del modello. E non c'è diversità di intenti e di realizzazioni fra un disegno poco più grande di un francobollo e quelli di dimensioni assai maggiori.

Quando disegna a « grafito », sfrega con la punta piatta la carta e conferisce subito plasticità alle sue immagini, pur eliminando i profili. C'è un « torso di donna con elmo » che si può dire una vera scultura: ma quanto i particolari sono portati a quella sfera di idealizzazione che a lui premeva raggiungere!

**TIZIANO** - Sono nascosti in questo « Gabinetto » un numero rilevante di disegni del maestro: miniere insospettite di bellezza per l'estro e per la fantasia sconfinata, sorretti da una abilità di mestiere, da una scioltezza e da un garbo che non hanno precedenti. Poiché se Michelangelo è, in realtà, soprattutto scultore, Tiziano è soprattutto pittore ed inoltre ci offre la forma senza la preoccupazione ossessiva dei fiorentini e quasi con aria scanzonata.

Ecco « un vecchio con manto ed elmo »: è bello come un Rembrandt e potente come un Greco; di più: è sensuale.

Tiziano scopre nel vero dei segreti che sfuggono all'occhio comune. C'è un fervore, un ritmo serrato che soli suggeriscono il colore. E la luce come esplose in questa « Madonna con Bambino »! E come sa cogliere l'emozione, lo scatto che animano le sue figure! « Vecchio con pappagallo » è disegnato con penna a bistro ed è di un fare così concitato da divenire pittura per un processo di osmosi, tanto è fecondo di suggerimenti, di vibrazioni luminose, di serrata eppur liberissima stesura, di stenografica eppur ricca pienezza di forme. Bellissimo il fondo argenteo al quale i trilli scuri del bistro conferiscono una vivacità sorprendente. In questo grande Tiziano, vero e fantasia si accavallano e si animano a vicenda. Ed egli non conosce tregua nel suo lavoro.

**FRA BARTOLOMEO** - Infine vidi anche, ma di sfuggita, alcuni disegni di Fra' Bartolomeo: guizzanti, caldi, impetuosi nel bisogno di sublimare lo snodarsi delle bellissime membra.

Ma erano ormai le tredici ed i custodi mi pungolavano...

**Renzo Tubaro**